

# GIOVEDÌ 12 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto rinasce*

*in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

### Salmo CF. SAL 30 (31)

Signore, non mi hai consegnato  
nelle mani del nemico,  
hai posto i miei piedi  
in un luogo spazioso.

Abbi pietà di me, Signore,  
sono nell'affanno;  
per il pianto  
si consumano i miei occhi,  
la mia gola e le mie viscere.

Si logora nel dolore  
la mia vita, i miei anni  
passano nel gemito;  
inardisce per la pena

il mio vigore  
e si consumano le mie ossa.  
Sono il rifiuto  
dei miei nemici  
e persino dei miei vicini,  
il terrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada  
mi sfugge.

Sono come un morto,  
lontano dal cuore;  
sono come un cocciò da gettare.  
Ascolto la calunnia di molti:  
«Terrore all'intorno!»,  
quando insieme  
contro di me congiurano,  
tramano per togliermi la vita.

## Ripresa della Parole di Dio del giorno

**Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente (Eb 3,12).**

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, purificaci!**

- Dall'incapacità di desiderare un bene sempre più grande.
- Dall'orgoglio che ci impedisce di chiedere aiuto.
- Dalle schiavitù che ci bloccano, impedendoci di giungere a te.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

### COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA EB 3,7-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>7</sup>come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se udite la sua voce, <sup>8</sup>non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, <sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere. <sup>10</sup>Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. <sup>11</sup>Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo».

<sup>12</sup>Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. <sup>13</sup>Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. <sup>14</sup>Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 94 (95)

Rit. **Ascoltate oggi la voce del Signore:  
non indurite il vostro cuore.**

<sup>6</sup>Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

<sup>7</sup>È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

<sup>8</sup>«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,

<sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere. **Rit.**

<sup>10</sup>Per quarant'anni mi disgustò quella generazione e dissi: «Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie».

<sup>11</sup>Perciò ho giurato nella mia ira: non entreranno nel luogo del mio riposo». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 4,23

**Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>40</sup>venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

<sup>41</sup>Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». <sup>42</sup>E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

<sup>43</sup>E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito <sup>44</sup>e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

<sup>45</sup>Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Partecipi**

Al tempo di Gesù, i lebbrosi vivevano ai margini. Nessuno li poteva toccare, perché chi era colpito da questa orribile piaga era obbligato a respingere ogni avvicinamento, secondo le prescrizioni della Legge. Tra le malattie mortali, ancora oggi non ancora completamente debellate dal progresso scientifico e dalla solidarietà umana, la lebbra è certo il simbolo di una condizione che tutti, in qualche modo, conosciamo. Esistono parti della nostra umanità, del nostro passato e del nostro presente, del nostro corpo e del nostro carattere, che possiamo senza dubbio definire «impure». Sono i luoghi delle nostre irraggiungibili solitudini, le parti meno onorevoli della nostra storia, fatti o situazioni che ci sono capitati, il male che abbiamo scelto o subito. La lebbra è immagine di queste latitudini, di quel piccolo inferno di tristezza e oscurità che cerchiamo di nascondere a tutti. Tranne a Dio, forse: «Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi purificarmi!”» (Mc 1,40).

Quest'uomo crede che, di fronte a Gesù, possa smettere di nascondersi e di vivere nell'ombra. Intuisce che «questo oggi» (Eb 3,13) di cui parla la Lettera agli Ebrei è il giorno in cui è possibile prostrarsi con fiducia e libertà «davanti al Signore che ci ha fatti» (Sal 94,6) e che si può incontrare nel volto del suo Verbo fatto uomo. Il Signore Gesù tocca questa persona nella sua impurità e

nella sua sporcizia, a testimonianza che a Dio interessiamo più noi che le nostre imperfezioni. Infatti, noi veniamo toccati dal suo amore prima di compiere opere e acquisire meriti, siamo amati prima di essere amabili. Soltanto sperimentando questa gratuità d'amore iniziamo il nostro esodo da ogni solitudine e paura. Tuttavia la guarigione del cuore è un processo lungo. E noi spesso abbiamo fretta di dirci e di crederci già risanati nel profondo delle nostre tristezze. È afferrato da questa tentazione anche il lebbroso del vangelo, che si trova a divulgare subito il fatto, anziché obbedire all'ordine severo di Gesù: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro» (Mc 1,44).

L'amore di Dio non è condizionato dalla nostra miseria: è libero, gratuito, ostinato. Tuttavia detta condizioni alla nostra libertà, perché non vuole essere un temporaneo sentimento, ma il nutrimento per una relazione duratura. Lo afferma con passione l'autore della Lettera agli Ebrei: «Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio» (Eb 3,14). Ecco perché non è sufficiente guarire, ma bisogna imparare a vivere in stato di guarigione. Quello che rischia di marcire clandestinamente, infatti, non è la pelle o il corpo, ma precisamente il cuore, invisibile e profondo spazio di libertà e di apertura al mistero di Dio, dove sperimentiamo le più tenaci e inaspettate chiusure alla sua grazia.

I nostri padri, nel deserto, hanno vissuto l'esperienza del possibile indurimento del cuore «pur avendo visto per quarant'anni» (3,9) le opere di Dio. Non siamo estranei nemmeno noi a questa possibilità di avere «un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente» (3,12), tutte le volte in cui non solo ricadiamo nel peccato, ma preferiamo divulgare i nostri miglioramenti, anziché rimanere partecipi del volto misericordioso del Padre, che il Figlio ci ha rivelato. Dio, naturalmente, non si arrende mai di fronte alla nostra incapacità di fare silenzio e di approfondire la relazione con lui: «Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte» (Mc 1,45).

*Signore Gesù, tu che più e meglio di noi vuoi che siamo partecipi della tua vita di libertà dalla paura, dalla seduzione del male, dalle attese e dalle gratificazioni, abbi pietà della nostra incostanza nel lasciarci aiutare e donaci la pazienza di costruire, insieme a te, sentimenti e relazioni stabili, di cui imparare a fidarci, in cui aprire il cuore.*

**Cattolici**

Vittoriano, confessore (558).

**Cattolici e anglicani**

Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167).

**Ortodossi**

Taziana, martire (sotto Alessandro Severo, 222-235); Macario, metropolita di Mosca (1563).

**Copti ed etiopici**

Santi Bambini di Betlemme; Abba Libanos, monaco (V-VI sec.).

**Luterani**

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).

**Buddhismo**

Capodanno nella tradizione Mahayana (fino al 15 gennaio).

**Shintoismo**

*Seijin-No-Hi*. Giorno del raggiungimento della maggiore età. I giovani che hanno compiuto i venti anni di età, uomini e donne, indossano vestiti tradizionali e si recano ai santuari, per annunciare ai kami o spiriti delle loro famiglie la loro età adulta, e pregare per la salute e il benessere, per la vita a venire.